



# riflessione internazionale sulla solidarietà

Sradicamento della povertà

*Shalem*

Suore Scolastiche di Nostra Signora

ottobre 2009

---

## Introduzione

Secondo le Organizzazioni Internazionali la povertà è la situazione del 20% della popolazione mondiale, le cui entrate annuali equivalgono a \$ 400. Povertà è miseria per quei miliardi di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno. Lo sradicamento della povertà inizia con lo sradicamento della miseria. Povertà e miseria non sono semplicemente realtà storiche croniche, ma un fatto che opprime noi oggi più di prima nella storia.

Le situazioni di povertà e miseria nel mondo e la concentrazione della ricchezza, come la proliferazione dei milionari, sono indubbiamente una delle maggiori preoccupazioni nel mondo di oggi. Sono i più tragici “segni dei tempi”, che contraddicono il piano di Dio e la dignità umana.

## Invito alla preghiera

“Chiamate alla solidarietà con tutta la creazione, siamo disposte personalmente ed in comunità, a rischiare tutto ciò che siamo ed abbiamo per la missione di Gesù Cristo.”(Dalla *Chiamata alla solidarietà*)

---

## Esperienze

Il Fondo Monetario Internazionale dice che a causa della crisi economica mondiale la povertà attuale potrebbe nel corso dell’anno estendersi a 90 milioni di persone. Il sud dell’India e l’Africa sud Sahariana sono le regioni più povere del mondo.

L’obiettivo n.1 del Millennio è la riduzione della povertà del 50% entro il 2015; questa mèta però è compromessa dalla crisi globale. Inoltre si pensa che, in conseguenza della crisi, la malnutrizione aumenterà e ne soffrirà più di un miliardo di abitanti. Per combattere ciò è necessario che i governi investano innanzitutto in agricoltura e diano impulso a questo settore. I paesi in via di sviluppo sono maggiormente toccati dalla crisi. Siccome l’esportazione e la domanda del paese diminuiscono, la ripresa sarà lenta e renderà di conseguenza più difficile la lotta contro la povertà.

Attualmente la povertà ha effetto su una percentuale molto alta della popolazione di molti paesi in sviluppo o sottosviluppati, sia che ora siano o no chiamati così. Dal 1990 la povertà si è ridotta in determinate parti dell’Asia in media del 5% e in America Latina del 3%, mentre in altri paesi rimane invariata. Anche la malnutrizione è una forma di povertà; per essa soffrono soprattutto i bambini al di sotto di cinque anni e sono sotto peso. In Africa questo problema è aumentato negli ultimi dieci anni del 3%, in Asia è diminuito del 7% e in America Latina del 5%.

Attualmente nel mondo vivono in estrema povertà quasi 900 milioni di persone.

---

## Riflessione

**Lettura 1:** “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere.” (Mt 25,35)

“Un quinto ambito relativo alla lotta alla povertà materiale riguarda l’attuale crisi alimentare che mette a repentaglio il soddisfacimento dei bisogni di base. Tale crisi è caratterizzata non tanto da insufficienza di cibo, quanto da difficoltà di accesso ad esso e da fenomeni speculativi... La malnutrizione può anche provocare gravi danni psicofisici alle popolazioni, privando molte persone delle energie necessarie per uscire senza speciali aiuti dalla loro situazione di povertà.” *Papa Benedetto XVI, Giornata mondiale della Pace, 2009*

**Lettura 2:** “Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio”. (*Lc 6,20*)

“Un terzo ambito, oggetto di attenzione nei programmi di lotta alla povertà e che ne mostra l’intrinseca dimensione morale, è la povertà dei bambini. Quando la povertà colpisce una famiglia, i bambini ne risultano le vittime più vulnerabili: quasi metà di coloro che vivono in povertà assoluta oggi è rappresentata da bambini.” (*Papa Benedetto XVI, Giornata mondiale della Pace, 2009*)

**Lettura 3:** “Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano tutto in comune... ..e ne facevano parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.” (*Atti d. Ap 2,44*)

La lotta alla povertà ha bisogno di uomini e donne che vivano in profondità la fraterità e siano capaci di accompagnare persone, famiglie e comunità in percorsi di autentico sviluppo umano... Tra questi principi è il caso di ricordare qui, in modo particolare, “l’amore preferenziale per i poveri”, alla luce del primato della carità, testimoniato da tutta la tradizione cristiana, a cominciare da quella della Chiesa delle origini” (*Papa Benedetto XVI, Giornata mondiale della Pace, 01.01.09*)

## Silenzio di riflessione e preghiera

### Azione

In questo mese di ottobre siamo chiamate alla preghiera e all’azione “per estirpare la povertà”:

- **lasciamo** risuonare in noi la Parola di Cristo: “Date loro voi stessi da mangiare.” (*Lc 9,13*)
- **Guardiamoci attorno** e vediamo le necessità dei nostri fratelli e sorelle.
- **Informiamoci** con intimo interesse delle situazioni di povertà nel nostro paese e nel mondo.
- **Sosteniamo** le iniziative creative di solidarietà che non danno solo il superfluo, ma soprattutto un cambiamento dello stile di vita, il modello di produzione e consumo, come anche il cambiamento di strutture consolidate, che regolano la società di oggi.

### Preghiera conclusiva

*“Resta con noi, perché si fa sera e il giorno già volge al declino. (Lc 24.29)*

Rimani con noi, Signore, accompagnaci anche se noi non sempre ti riconosciamo. Rimani con noi quando siamo immersi nelle tenebre, e tu sei la Luce; lo scoraggiamento entra nei nostri cuori: Tu falli ardere della certezza della Pasqua. Noi siamo stanchi sulla via, ma Tu ci rendi forti con lo spezzare il pane per annunciare ai nostri fratelli e sorelle che tu sei veramente risorto e che ci hai affidato la missione di essere testimoni della tua risurrezione.

Rimani con noi, Signore, quando sorge nella nostra fede cattolica la nebbia del dubbio, della stanchezza o delle difficoltà: Tu che, rivelatore del Padre, sei la Verità, illumina il nostro spirito con la tua Parola; aiutaci a sperimentare la bellezza della fede in Te.

Rimani nelle nostre famiglie, illumina nei loro dubbi, aiutale nelle loro difficoltà, consolale nelle loro sofferenze e nelle quotidiane fatiche, quando le ombre le avvolgono e minacciano la loro unità e la loro naturale identità. Tu, che sei la vita, rimani nelle nostre case e bitazioni, perché continuino a essere luoghi dove la vita umana viene generosamente generata, dove la vita è accettata, amata e rispettata dal concepimento alla sua fine naturale.” (*Papa Benedetto XVI, ad Aparecida, 2007, parte 6. Resta con noi*)